



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16/07/2009

ARGOMENTI:

- Calciopoli: intervista a Franco Carraro dopo la sentenza d'assoluzione
- Mondiali di nuoto 2009: biglietti gratis per le presone disabili
- Sull'Appennino l'integrazione si fa con il kickboxing

«Io, una persona perbene e corretta»

ROMA — Vestito blu, come sempre. Soprattutto come prima, perché non è l'ora di un cambiamento ma di un'immagine da rivendicare. Tre anni dopo, Franco Carraro è qui e sceglie il suo circolo, l'Aniene, per parlare. Non ha bisogno di una carica per dimostrare il suo ruolo nello sport (e non solo) italiano. Per lui è stata spostata la cerimonia inaugurale del villaggio dei Mondiali di nuoto con sindaco, sottosegretario, politici e presidenti assortiti.

Anche il luogo non è casuale, la sala sul terrazzo, la più alta, la più accaldata, ma tanto l'uomo in blu non suda. Carraro sta sempre più in alto degli altri dirigenti sportivi nostrani. Ha idee, progetti, suggerimenti, sassolini. Fa innanzitutto un riassunto delle puntate precedenti. L'ultima sentenza sulla sua innocenza il 28 maggio da parte della terza sezione della Cassazione.

«C'è anche questo *imprimatur*. Sul piano penale, amministrativo-contabile e sportivo esco da Calciopoli da persona perbene e corretta. Ciò non elimina la mia responsabilità oggettiva da un punto di vista politico e gli errori che posso aver commesso, sebbene in buona fede. Però le mie dimissioni non furono un'ammissione di colpevolezza, come qualcuno ha voluto fare credere».

Anticipa la prima domanda. «Cosa faccio ora? A dicem-

bre compirò 70 anni. Età giusta da pensione. Scherzo. A parte le cariche nel Cio e nella Fifa, sono stato indicato come presidente della Fondazione Onesti e mi occupo del comitato per le cerimonie per i 50 anni dell'Olimpiade di Roma. Sono interessatissimo al calcio e allo sport, ma non ho più ruoli operativi, credo che sia necessario rinnovare la classe dirigente».

Ma sui dirigenti che lo hanno sostituito ha giudizi pesanti. Non sui nomi, ma sui fatti. Lo scudetto a tavolino all'Inter? «Una competizione sportiva deve avere un vincitore, d'accordo, ma la decisione è stata intempestiva e ha contribuito ad eccitare animi che dovevano essere calmati. Una forzatura». Il nuovo statuto federale? «Contiene castronerie enormi, tra cui il potere inusitato concesso all'Aia, organismo autoreferenziale che non risponde a nessuno. Ora non si percepisce, perché c'è Collina che è al di sopra delle parti, ma Collina non è eterno».

Formula proposta. «Perché Calciopoli? Perché chi fa le indagini ha strumenti limitati, la Federcalcio dovrebbe fare controlli a campione, tipo antidoping su dirigenti, arbitri, gestioni economiche». Sulle strategie. «L'Uefa si sta dissanguando per gli Europei 2012 in Polonia e Ucraina. Però l'Italia ha perso il treno perché dal 2006 al 2007 non ha fatto più lobbying». Spera negli Euro-

pei 2016 (magari sul campo). «Perché così rinoveremo gli stadi. Però la legge attualmente allo studio del Parlamento non mi convince. Deve snellire le procedure. Ci vuole molto federalismo e in questa legge non ce n'è». Difende i Sensi e la Roma (nega di occuparsi del passaggio di proprietà, ma forse non è così).

Rivendica il successo del Mondiale 2006. «Vittoria straordinaria ed è anche mia. Perché Lippi e il suo staff li ho scelti io, come fu con Bearzot; e se la nazionale deve a se stessa la vittoria, a livello internazionale nessuno ci ha creato ostacoli. E qui c'entro io». Il calcio italiano è retrocesso per via degli stadi inadeguati e di politiche sbagliate. «Però l'Europa dovrebbe battersi contro lo scandalo etico delle agevolazioni fiscali al calcio spagnolo». Insomma, Franco Carraro non vuole ruoli operativi, ma è operativo. Più di prima.

Roberto Perrone

CORRIERE della SERA

16-07-2009

► ROMA 09 PER I DISABILI

Biglietti gratis per tutte le gare

ROMA - Roma09 per i disabili. Aumentano, infatti, i biglietti gratuiti a disposizione delle persone diversamente abili e del loro accompagnatori. I posti riservati ai disabili saranno 40 per le gare di nuoto; 20 per le gare di tuffi; 30 per gli incontri di pallanuoto, e altrettanti per le esibizioni di nuoto sincronizzato. A ciascun disabile sarà, poi, garantito un tagliando per l'accompagnatore. I disabili che non hanno bisogno dell'ausilio della carrozzina e il rispettivo accompagnatore, avranno diritto le mattine del nuoto, dei tuffi e del sincronizzato, e fino ai quarti della pallanuoto, ad uno sconto del 50% sul prezzo intero.

CORRIERE dello SPORT

16 - 07 - 2009

IMMIGRAZIONE

15.0715/07/2009

Sull'Appennino l'integrazione si fa con il kickboxing

L'Aiab lavora dal 2003 per favorire l'integrazione e l'interculturale. E ora lancia uno sport club aperto anche agli italiani. Il presidente Boukahib Khaline: "Siamo un luogo d'incontro non legato alla religione o al paese d'origine"

BOLOGNA – Anche lo sport può servire alla causa dell'integrazione. E' quello che pensano i membri di Aiab, l'associazione degli immigrati non comunitari dell'appennino bolognese, che hanno appena inaugurato uno sport club per favorire la socializzazione tra tutti i giovani, stranieri e autoctoni. Si comincia nel segno del kickboxing, tutti i lunedì, mercoledì e venerdì alla palestra comunale di Porretta Terme. Fondata nel 2003 da Boukahib Khaline, metalmeccanico, mediatore culturale e oggi anche presidente del Consiglio dei cittadini stranieri della provincia di Bologna, l'associazione è nata dall'aggregazione di immigrati e di mediatori interculturali di origine straniera che abitano nelle zone dell'appennino. "Non esistevano associazioni del genere, ce n'erano solo alcune di tipo religioso – spiega Khaline –, ma abbiamo preferito fondarne una autonoma, a cui potessero aggregarsi persone provenienti da vari paesi, con tradizioni e religioni diverse. Abbiamo voluto creare un luogo d'incontro che non fosse comunitario o esclusivo, magari per soli marocchini o per soli senegalesi. Nella nostra associazione infatti partecipano anche molti italiani".

L'obiettivo dell'associazione è superare le diffidenze, instaurando momenti, figure e servizi indispensabili alla mediazione e all'integrazione interculturale e sociale. "Abbiamo cominciato incontrando altre associazioni, collaborando con le istituzioni e coinvolgendo tanti immigrati – continua Khaline -: oggi offriamo orientamento sul territorio, corsi di lingua italiana, soprattutto per donne e bambini, e formazione lavorativa". L'associazione in questi anni è cresciuta molto, impegnandosi soprattutto nei territori di Vado, Vergato e Porretta Terme. "Siamo riusciti ad aprire un centro interculturale a Vado – spiega ancora il presidente – che promuove numerose iniziative per favorire lo scambio di culture e di idee. Cerchiamo di promuovere l'integrazione attraverso lo sport e l'arte e in questa prospettiva organizziamo periodicamente un festival multiculturale".

L'Aiab sport club è l'ultima tappa di questo percorso. Le attività sono iniziate sabato scorso con un incontro di kickboxing a Porretta Terme, dove si sono incontrati e scontrati numerosi atleti, italiani e stranieri, provenienti da tutta Italia. L'associazione oggi prospetta di espandersi, magari portando avanti anche solo il suo modello organizzativo. "Siamo l'unica associazione autonoma che si occupa di integrazione e riceviamo spesso richieste di fondare nuove associazioni che seguano il nostro esempio, – conclude Khaline – noi ci mettiamo a disposizione: insomma, non ci dispiace se qualcuno vuole copiarci". (at)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo